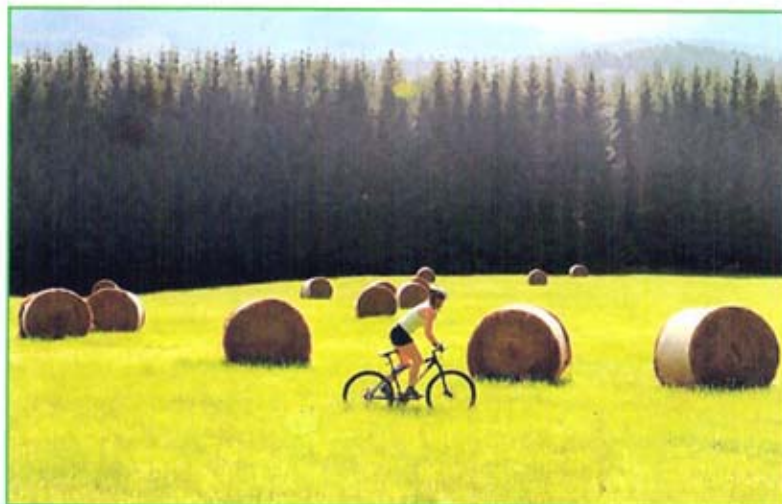


“IL SENZA TITOLO”

notizie quasi trimestrali dal Campeggio Club Belluno
anno 12° - n. 45 - Settembre 2008



QUANDO LA SOLIDARIETA' VIAGGIA IN CAMPER (tratto dalla dell'articolo pubblicato sul Gazzettino del 1 giugno 2008)

Doveva essere un semplice incontro a Villa Monatlban con i quattro equipaggi di “Arance di Natale” (nome che oramai ci esce dalle orecchie) organizzato per programmare i vari viaggi a scopo umanitario e turistico, di questa prossima estate.

Invece si è trasformato in un vero e proprio raduno che ci ha visti impegnati per tre giorni in giro per la nostra provincia passando da Feltre, da Belluno e arrivando in Alpi. L'idea è nata durante una riunione quando un consigliere ha proposto che, dato che si doveva ospitare qualche equipaggio, tanto valeva farlo bene. Inizialmente si pensava che per gestire questo raduno fossero sufficienti le energie mie, di Enrico e delle relative mogli, ma ben presto, come subito evidenziato dal socio Carrari Sergio si è capito che ci volevano ben più persone per riuscire a programmare e poi gestire in maniera efficiente tale appuntamento.

Ma andiamo per gradi: instaurato il comitato organizzatore composta dai soci feltrini: Paoletti, Fantinel e Tremea con relativi consorti, e da quelli bellunesi: Buttignon, Reolon, Lussato, Carrar. De Bona ai quali rivolgo tutti i miei ringraziamenti; il primo appuntamento è stata la serata di diapositive relativa al viaggio in Georgia ed Armenia curata dalle famiglie Buttignon e Reolon con il contributo non indifferente della famiglia De Bona di Cortina, serata riuscita anche se con scarsa partecipazione di soci.

Il successivo e vero appuntamento era l'incontro fissato per venerdì 30 maggio al pomeriggio presso l'area di sosta di Prà Del Vescovo a Feltre; il tempo non era dei migliori: frequenti scrosci di pioggia, ma per fortuna era stata, provvidenzialmente; noleggiata una bella casetta in legno con portico.

Nel pomeriggio non sono arrivati molti equipaggi, la maggioranza è arrivata di notte, ma, come da programma, è stato proposto il rinfresco di benvenuto. Alla sera abbiamo dovuto comunicare che la partenza era stata anticipata alle ore 8.15 anziché alle 9.30, notizia questa che ha preoccupato non poco i nostri ospiti che pensavano ad un raduno di tutto riposo!

Il sabato mattina il tempo non era bellissimo ma discreto quanto bastava per permetterci di recarci davanti al Duomo di Feltre per incontrare le nostre guide. La visita è iniziata nei sotterranei sotto il sagrato per continuare poi nella chiesa e fuori nella città vecchia. Al termine siamo stati accolti nella sala comunale dall'assessore Elio Sacchet che si ha dato il benvenuto nella città.

Dopo il pranzo consumato in autonomia nei camper, alle 15.15 siamo partiti per la visita alla Birreria Pedavena, anche qui la visita è stata molto interessante eravamo accompagnati dalla signora Loredana Paludetto che si ha spiegato tutte le fasi della preparazione di questa *bionda* bevanda...alla fine birra per tutti offerta dalla ditta.

A seguire, organizzata in modo impeccabile, la partenza per Belluno dove siamo arrivati e ci siamo potuti parcheggiare nell'area messa nostra disposizione nel parcheggio di Lambioi; i nostri ospiti hanno veramente apprezzato la bellezza del panorama che si può godere arrivando dalla sinistra Piave.

Siamo, velocemente, saliti in città per arrivare in tempo ad assistere alla messa per noi celebrata nella cripta del duomo da Don Rinaldo che ha saputo celebrarla in modo toccante soprattutto nell'omelia quando ha usato semplici parole per spiegare, a suo modo, il viaggiare.

Finalmente, dopo la messa, abbiamo potuto riorffrire il rinfresco di benvenuto questa volta con la presenza di tutti i 47 equipaggi: quasi 100 persone. Come da tradizione tutti hanno apprezzato ciò che c'era intavola ed in special modo il nostro prosecco.

Domenica mattina l'appuntamento era fissato nella sala degli affreschi, o sala del Consiglio dove siamo stati ricevuti dal Vice sindaco signor Colle avv. Leonardo al quale non abbiamo dimenticato di ricordare di aiutarci nel nostro impegno di soci di un club cittadino.

Successivamente abbiamo potuto visitare il seminario accolti dal Rettore e da un seminarista, anche questa visita è stata particolarmente suggestiva; usciti subito pronti per la visita alla città anche in questo caso accompagnati dalle guide prenotate dagli organizzatori.

I commenti dei partecipanti sono stati molto lusinghieri per noi Bellunesi: è piaciuta molto la città e ancor più le nostre montagne.

Nel pomeriggio, precisamente alle 15.30 era fissata la partenza per il Consiglio, anche qui scaglionati a gruppi di 7 siamo riusciti a viaggiare in modo sereno: nonostante due equipaggi abbiano preso una strada "alternativa" siamo riusciti a raggiungere tutti il punto di ritrovo fissato in Pian Osteria.

Anche qui ci ha accolti una autorità: il presidente dell'Associazione dei cimbri il signor Azzalini Francesco che ci accompagnati alla visita al museo che per la verità non era una grande cosa; molto più interessante è stata la visione di un filmato sulla flora e fauna locale.

I nostri ospiti sono rimasti affascinati dalla bellezza del panorama di Valmemera, hanno anche molto apprezzata la cena, in luogo, a base di prodotti locali: riso con spinaci selvatiche e ortiche, tagliatelle al sugo di cervo, agnello alpagoto e manzo con polenta, verdure, dolci e infine una gradevole grappa.

A seguire molti canti in compagnia....

Il mattino seguente era indetta la riunione nella struttura del "Centro Educazione Naturalistica di Vallorch" per la presentazione dei viaggi promossi dall'organizzazione.

Mentre ci preparavamo per il pranzo domenicale il tempo, che fino a quel momento era stato elemento ci ha tradito: è sceso un acquazzone equatoriale ma noi non ci siamo lasciati intimidire ed abbiamo comunque pranzato sotto le nostre verande seguendo il motto: " *con la pioggia o con il vento il campeggio club è sempre contento...*"

Dopo il pranzo il raduno si ufficialmente chiuso, qualcuno ha voluto visitare il villaggio cimbri...nulla di speciale.

Alla partenza dei partecipanti abbiamo ricevuto molti complimenti ed apprezzamenti che hanno gratificato gli organizzatori.

A me spetta il compito di ringraziare veramente con il cuore tutti coloro che hanno contribuito, a diverso titolo, alla realizzazione di questo raduno che ha fatto sicuramente ben figurare il nostro club.

Roberto Buttignon

Il Campeggio club dona una carrozzina per i disabili



Il momento del dono della carrozzina del Campeggio Club al centro multifunzionale di Cusighe

Il Campeggio Club Belluno dona una carrozzina per disabili al Presidio multifunzionale di Cusighe.

Il giorno 15 luglio 2008 il Presidente del Campeggio Club Belluno, Roberto Buttignon, accompagnato da alcuni collaboratori si è recato presso la sede del Presidio Multifunzionale di Cusighe per donare una carrozzina per disabili acquistata con i proventi della vendita delle arance e marmellate di arance effettuata nel mese di dicembre 2007 in Piazza dei Martiri a Belluno.

Il Campeggio Club Belluno, infatti, ha aderito al-

l'iniziativa "Arance di Natale", Associazione Onlus di solidarietà, gestita da campeggiatori e da Camper club sparsi in tutta Italia, che ha come scopo la vendita di arance o marmellate di arance, i cui proventi vengono devoluti in beneficenza, acquistando direttamente i materiali, medicinali, giocattoli o attrezzature sanitarie rivolte prevalentemente ai bambini. Gli aiuti vengono trasportati con i camper e con l'ausilio di furgoni e camion per consegnarli direttamente agli interessati con lo slogan "La solidarietà viaggia in camper".

«Siamo stati ricevuti -

spiegano i responsabili del Campeggio Club Belluno - dalla direttrice Lucchetta Geni che ci ha accolto con tanta cordialità e dopo la consegna e la foto di rito, ci ha accompagnati a visitare la struttura dell'Istituto. Siamo rimasti poi molto scossi, vedendo le persone disabili, con i loro grandi problemi psichici, e motori».

«Dovremo dare alle persone che si occupano di disabili -concludono - molta più riconoscenza. Non è un semplice lavoro accudire a questi malati, ma è una specie di vocazione. E dovremo tutti collaborare e aiutare queste strutture».